



Regolamento Tesi

Approvato dal Consiglio Accademico con verbale del 10 luglio 2023

1 - Prova finale e tesi

Al termine del corso di studi, dopo aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studi e le prove di idoneità richieste, lo studente sostiene una prova finale, che prevede:

- **(I livello)** la discussione:
 - a) di una tesi di carattere artistico-progettuale consistente nella produzione di elaborati su untema concordato con il docente del corso della disciplina d'indirizzo cui lo studente risulta iscritto;
 - b) di una tesi di carattere storico-teorico o metodologico o tecnico-artistico, sotto forma di saggio breve, in una delle discipline comprese nel curriculum didattico o nel piano personale di studi.
- **(II livello)** nella discussione:
 - a) di una tesi costituita da una produzione artistica originale su specifico progetto integrato sotto l'aspetto laboratoriale, storico-critico e metodologico svolta sotto la guida di due relatori, uno per la parte artistica, l'altro per la parte teorico-storico-critico o metodologico.

Alla prova finale sono attribuiti i crediti formativi previsti dal piano di studi approvato.

2 - Carattere e requisiti della tesi

Lo studente deve aver sostenuto l'esame della materia in cui intende discutere la tesi.

Nella prova finale lo studente è approvato se consegue una votazione minima di 70/110. Nel caso di esito negativo la commissione giudicatrice stabilisce il periodo minimo che deve intercorrere fra la data della prova fallita e il successivo appello cui può presentarsi.

Per la prova finale di Diploma di I e II livello, l'argomento di tesi deve essere concordato con il professore relatore almeno all'inizio dell'ultimo anno accademico.

Il titolo provvisorio della tesi e il tema del progetto artistico devono essere indicati nell'apposito modulo di richiesta dell'esame di diploma. Il modulo deve essere firmato:

- **(I livello):** Relatore e docente del progetto (docente di discipline "Caratterizzanti"). Il relatore e il docente del progetto possono coincidere;
- **(II livello):** Relatore e Correlatore.

Qualora il relatore sia un docente a contratto o docente a tempo determinato è tenuto a seguire lo studente fino alla discussione della tesi, anche a rapporto di lavoro concluso.

La tesi non potrà essere inferiore:

- **(I livello):** alle 30 cartelle di 2.000 battute ciascuna e dovrà avere rimandi bibliografici in nota e bibliografia finale, redatti secondo gli standard normalmente in uso nella ricerca umanistica di livello accademico;
- **(II livello):** alle 50 cartelle di 2.000 battute ciascuna e dovrà avere rimandi bibliografici in nota e bibliografia finale, redatti secondo gli standard normalmente in uso nella ricerca umanistica di livello accademico.



Il progetto artistico dovrà rispettare i criteri di presentazione professionale e potrà essere accompagnato da una breve relazione scritta.

La prova finale è sempre individuale. Il docente relatore può motivare lavori di tesi collettive (fino a un massimo di due studenti) sul medesimo tema o argomento chiedendone autorizzazione ai responsabili delle strutture didattiche di riferimento. In ogni caso, il singolo studente, che deve indicare chiaramente le parti specificamente elaborate per il suo lavoro di ricerca, otterrà comunque una valutazione individuale.

La tesi, nella sua versione definitiva, va redatta in due copie rilegate, da presentare il giorno della discussione: una tesi resterà al candidato, l'altra resterà in dotazione nella biblioteca dell'Accademia. Alla segreteria studenti dovrà essere inviato, entro i tempi indicati nel manifesto degli studi, un file pdf della tesi, contenente anche l'elaborato artistico, per l'archiviazione.

3 - Condizioni per l'ammissione alla prova finale

Per essere ammessi alla prova finale è necessario aver superato tutte le prove di idoneità e gli esami di profitto richiesti dal piano di studio. Questi ultimi devono concludersi necessariamente nella sessione precedente, di conseguenza non sarà possibile sostenere esami nella stessa sessione della seduta di tesi (per esempio: uno studente che a novembre inizia il terzo anno e che intende sostenere la prova finale nella sessione autunnale deve aver sostenuto tutti gli esami nella sessione estiva).

Scadenze

1. Ogni studente all'ultimo anno di corso deve presentare la Richiesta di Tesi (ALL. A) entro il 31 dicembre del medesimo anno.
2. Al termine della sessione di esami precedente alla prevista sessione di tesi (fa riferimento quanto dichiarato sulla Richiesta di Tesi ALL.A) i relatori verificano se il grado di avanzamento del lavoro è tale da consentire allo studente la discussione della stessa, firmando l'apposito modulo di Conferma Tesi (ALL.B) che deve essere consegnato in Segreteria Studenti, con i seguenti allegati:
 - a) libretto d'esami,
 - b) frontespizio regolarmente firmato dal relatore della tesi, dall'eventuale correlatore, dal docente che segue il progetto, dal docente di indirizzo (se diversi dal relatore),
 - c) abstract di 2 cartelle (2.000 battute ciascuna) sull'argomento, fornendo inoltre l'indice e una bibliografia sintetica.
3. Quindici giorni prima dell'esame, entro le date previste, a inviare alla Segreteria Studenti il file digitale della tesi, come indicato al punto 2 del presente regolamento.

Le date per la consegna sono tassative.

4 - Commissione e punteggi

La Commissione è presieduta dal Direttore, o da un suo delegato (il Presidente di Commissione) ed è composta da cinque docenti compresi i docenti relatori, di cui almeno tre in organico. In caso di assenza di uno o più membri vengono nominati docenti supplenti.

Possono essere invitati a partecipare ai lavori della commissione in qualità di correlatori, senza diritto di voto, esperti e ricercatori esterni

Il voto finale, espresso in centodecimi, è pari alla media ponderata dei voti conseguiti negli esami, a cui si somma un punto per ogni tre lodi sino a un massimo di tre punti. Alla tesi possono essere attribuiti dalla



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO



Commissione fino a un massimo di cinque punti, che partecipano alla formazione del voto finale, dato dalla somma della media ponderata e del voto di tesi.

Nel caso di raggiungimento del punteggio di 110, su proposta del Presidente e su parere unanime della Commissione giudicatrice, può essere assegnata la lode nonché la eventuale segnalazione, in casi di assoluta e riconosciuta unanime eccellenza, della menzione di “dignità di stampa” della tesi.

5 - Modulistica

Il presente regolamento è integrato dalla modulistica, approvata dal Consiglio Accademico, per l'iter procedurale di ammissione e svolgimento dell'esame finale per il conseguimento del diploma accademico di I livello.

1. ALL. A modulo Richiesta di Tesi.
2. ALL. B modulo per Conferma Tesi da compilare al termine della sessione di esami precedente alla prevista sessione di tesi.
3. Fac-simile frontespizio per tesi cartacea.
4. Fac-simile per frontespizio CD tesi per Segreteria.

6 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dall'anno accademico 2023/2024. L'attuale regolamento resta in vigore fino alla sessione straordinaria di tesi di dicembre 2023.

IL DIRETTORE

F.to Prof. Virgilio Piccari



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO



APPENDICE AL REGOLAMENTO TESI

Sistemi di citazione

Questi appunti sono pensati per aiutare gli studenti a citare correttamente le fonti utilizzate negli elaborati scritti richiesti per esami o per la prova finale.

Citazioni in note a piè di pagina

I titoli dei libri e degli articoli si scrivono in corsivo. I nomi delle riviste si scrivono in tondo tra virgolette.

Dopo aver citato il titolo di un libro per la prima volta, si citano: editore, luogo di pubblicazione e anno di pubblicazione.

Dopo aver citato il titolo di un articolo in una rivista, si citano: nome della rivista, volume, anno di pubblicazione (tra parentesi), numeri di pagina.

Sui dettagli (per es., l'uso delle virgole), gli autori e gli editori divergono. L'importante è seguire sempre uno stile uniforme, fornendo tutte le informazioni menzionate sopra.

Esempi:

Per un libro:

Isaiah Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

Per un articolo in un libro che raccoglie articoli di autori vari:

Hillel Steiner, *Libertà individuale*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1996.

Per un articolo in una rivista:

Gerald C. MacCallum Jr., *Negative and Positive Freedom*, in "Philosophical Review", 76 (1967), pp. 312-334.

Per i libri tradotti in italiano, si può anche citare la versione originale e il traduttore, così:

Isaiah Berlin, *Four Essays on Liberty*, Oxford University Press, Oxford 1969, trad. it. di M. Santambrogio, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

Citazioni ripetute delle stesse opere

Per le citazioni ripetute si usano a volte le seguenti formule latine:

ibidem (oppure *ibid.*) = nello stesso luogo (per una citazione identica a quella nella nota precedente).

ivi = nello stesso luogo (per una citazione identica a quella nella nota precedente, ma con numeri di pagina diversi).

op. cit. = nell'opera già citata (per citare un'opera già citata, sebbene non nella nota precedente).

cit. = come citato precedentemente (per un'opera già citata il cui titolo deve essere ripetuto).

idem (oppure *id.*) = lo stesso autore.

Esempi:

¹ G. C. MacCallum Jr., *Libertà negativa e positiva*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1996, p. 23.

² *ibid.*



³ *ivi*, p. 25.

⁴ I. Berlin, *The Crooked Timber of Humanity. Chapters in the History of Ideas*, Harper Collins, London 1991, p. 134.

⁵ MacCallum, *op. cit.*, p. 27.

⁶ I. Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989, pp. 80-84.

⁷ Berlin, *The Crooked Timber of Humanity, cit.*, p. 97.

In alternativa, e più semplicemente, si possono ripetere i cognomi e i titoli delle opere (ma non i sottotitoli), così:

¹ G. C. MacCallum Jr., *Libertà negativa e positiva*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1996, p. 23.

² MacCallum, *Libertà negativa e positiva*, p. 23.

³ MacCallum, *Libertà negativa e positiva*, p. 25.

⁴ I. Berlin, *The Crooked Timber of Humanity. Chapters in the History of Ideas*, Harper Collins, London 1991, p. 134.

⁵ MacCallum, *Libertà negativa e positiva*, p. 27.

⁶ I. Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989, pp. 80-84.

⁷ Berlin, *The Crooked Timber of Humanity*, p. 97.

Durante la scrittura di un lavoro è consigliabile seguire il secondo modello, perché l'eventuale spostamento di una parte del testo (per es. da un capitolo a un altro, o in un posto diverso nello stesso capitolo) può comportare lo spostamento automatico anche di alcune note, mentre l'uso di "ibidem" o "ivi" non permette un cambiamento dell'ordine delle note. Per lo stesso motivo, è meglio evitare note che si riferiscono ad altre note (per es., "vedi la nota 4, infra"), a meno che non si tratti della versione finale di un lavoro.

Il sistema Harvard

Questo sistema rappresenta un'alternativa a quello "tradizionale" appena esposto. Con il sistema Harvard, le opere si citano direttamente (tra parentesi) nel testo, con il cognome dell'autore e l'anno della pubblicazione. In alcuni casi, le opere si possono citare anche in note (ma uno degli scopi del sistema è quello di ridurre per quanto possibile il numero delle note). Le opere si citano per intero in una bibliografia finale, in cui ciascuna voce inizia con cognome, nome (o iniziale) e anno.

Esempi:

Nel testo:

Per affrontare il problema, farò riferimento alla distinzione tra libertà positiva e libertà negativa (Berlin, 1989, pp. 121-31).

Oppure:

Per affrontare il problema, farò riferimento alla distinzione tra libertà positiva e libertà negativa originariamente discussa da Isaiah Berlin (1989, pp. 121-131).

In nota:

Per affrontare il problema, farò riferimento alla distinzione tra libertà positiva e libertà negativa.¹

¹ La distinzione viene discussa per la prima volta in maniera approfondita da Isaiah Berlin (1989, pp. 121-31). La stessa distinzione viene messa in discussione, però, da alcuni critici di Berlin (vedi, per es., MacCallum, 1996; Pettit, 1997a).

Vantaggi e svantaggi del sistema Harvard

**Vantaggi:**

- minimizza l'uso delle note e permette di citare ciascuna opera una sola volta (cioè, in bibliografia).
- il riferimento "autore + anno" è un modo veloce e comodo per riferirsi a un'opera ben nota.
- può tornare comodo per il lettore trovare tutti i riferimenti bibliografici raccolti alla fine dell'articolo.

Svantaggi:

- se ci sono molti riferimenti, può rendere il testo meno elegante e la lettura meno facile;
- gli anni di riferimento possono a volte sembrare controintuitivi, soprattutto nel caso di autori storici di cui si cita un'edizione recente (può capitare, per es., di leggere cose come: Platone, 2002; Mill, 1958; Kant, 1904);
- nel caso della citazione di autori prolifici, troviamo a volte citazioni come: Pettit, 1997a, 1997b, 1997c, 1997e; Sen, 1992a, 1992d, 1993b, 1993c, 1993f – riferimenti, questi, la cui comprensione è tutt'altro che immediata.

Bibliografie

Le bibliografie si trovano:

- sempre alla fine di un'opera (un articolo o una monografia) in cui viene adoperato il sistema Harvard;
- sempre alla fine di una tesi di laurea (a prescindere dal sistema adoperato);
- quasi sempre alla fine di una monografia in cui viene adoperato il sistema tradizionale;
- raramente alla fine di un articolo in cui viene adoperato il sistema tradizionale.

Per lo studente, è buon uso fornire una bibliografia dei lavori consultati (anche se non citati in nota) alla fine di *qualsiasi* lavoro scritto (incluse le tesine per i singoli esami).

I testi citati in una bibliografia vanno messi in ordine alfabetico, secondo il cognome dell'autore.

Esempi:

Con il sistema tradizionale:

Berlin, I., *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

MacCallum, G. C. Jr., *Libertà negativa e positiva*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

Pettit, P., *Republicanism. A Theory of Freedom and Government*, Clarendon Press, Oxford 1997.

Pettit, P., *Republican Theory and Criminal Punishment*, in "Utilitas", 9 (1997), pp. 59-79.

Con il sistema Harvard:

Berlin, I. (1989), *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano.

MacCallum, G. C. Jr. (1996), *Libertà negativa e positiva*, in I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano.

Pettit, P. (1997a), *Republicanism. A Theory of Freedom and Government*, Clarendon Press, Oxford.

Pettit, P. (1997b), *Republican Theory and Criminal Punishment*, in "Utilitas", 9, pp. 59-79.